

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 33 (1891)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: La Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e di Utilità Pubblica ai signori Soci — Rettificazione — Conto-Reso della Società degli Amici dell'Educazione popolare e d'Utilità Pubblica — Idem della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi — Per la festa del Centenario della Confederazione — Carta d'alleanza perpetua del 1° agosto 1291 — I Tardigradi, descritti dal dott. Silvio Calloni — Il terzo Centenario di Comenius — Nuove pubblicazioni — Cronaca: *Primo centenario di Ferrante Aporti*; *Scuola modello*; *Congresso geografico* — Concorsi scolastici.

La Commissione Dirigente

la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e di Utilità Pubblica

Ai Signori Soci.

Egregi e cari Consoci! Sulle amene sponde del Verbano, nella tanto simpatica, industre e liberale *Brissago*, abbiamo il piacere d'invitarvi alla radunanza annuale, che — per accordo seguito col lod. Comitato locale e colla spettabile Direzione della Società di mutuo soccorso fra i Docenti Ticinesi — avrà luogo quest'anno, forse un po' anticipatamente, nel giorno di *Martedì, 8 Settembre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane*.

L'anno scorso, a causa delle note vicende politiche del nostro Cantone, fu la nostra riunione prorogata al punto, che — non potendo la sullodata Società di mutuo soccorso fra i Docenti, per legittimi motivi, ritardare sino al 19 ottobre — ebbimo per la prima volta il dispiacere reciproco di vedere le due alleate Associazioni radunate in luoghi e giorni differenti.

Tale inconveniente sarà con ogni cura evitato per l'avvenire; imperocchè tutti sentiamo vivamente il bisogno di cementare sempre più i vincoli di fratellanza, avventuratamente fra i due Sodalizi esistenti.

Gli oggetti a trattarsi — di cui è cenno nell'unito Programma, sono abbastanza interessanti per qualunque amico dell'apostolato educativo; e noi speriamo da voi, egregi soci, un numeroso concorso, esortandovi specialmente a presentare — per l'incremento sociale, e per colmare il vuoto prodotto dalle morti o da altre cause — liste di nuovi soci; i quali, a tenore dello statuto, possono essere accettati sopra dimanda degli stessi candidati, diretta alla Società, od alla Commissione dirigente, ed anche sopra proposta di soci assenti.

Egregi e cari Colleghi! A rivederci dunque fra pochi giorni a Brissago, ed aggradite frattanto il saluto fraterno.

Bellinzona, 30 agosto 1891.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE

Il Presidente:

Avv. E. BRUNI.

Il Segretario:

EMILIO COLOMBI.

PROGRAMMA

per la 50^a sessione annuale ordinaria della Società degli Amici dell'Educatione del Popolo e d'Utilità pubblica che avrà luogo in Brissago l'8 settembre 1891.

Seduta antimeridiana.

Ore 9-11.

Apertura della sessione coll'ordine seguente:

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi dietro proposte in iscritto fatte da altri soci, anche assenti, o sopra domanda degli stessi candidati.
2. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente assemblea (v. *Educatore* 1890, n^o 20 e 21).
3. Lettura del conto-reso del cassiere e del rapporto dei revisori, e discussione delle relative proposte.
4. Commemorazione dei soci defunti.
5. Proposte eventuali.

Seduta pomeridiana.

Ore 1-3 $\frac{1}{2}$.

1. Inscrizione dei presenti ed ammissione di soci nuovi, come sopra.
2. Relazione generale sulla gestione dell'anno 1890-91, ed eventuale discussione ed approvazione.
3. Rapporti sull'esito dei temi messi a concorso e aggiudicazione dei relativi premi.
4. Preventivo per l'anno nuovo.
5. Nomina della Commissione dirigente per il biennio 1892-93, di cui il turno spetta al Sottoceneri.
6. Idee dei revisori per lo stesso periodo.
7. Designazione del luogo per la sessione dell'anno 1892.
8. Eventuali.

Alle ore 4 — banchetto popolare.

RETTIFICAZIONE. — Alcune pagine del nostro ultimo numero andarono in macchina senza che le prove passassero nelle mani della redazione, per mancanza di tempo, e v'incorsero alcuni svarioni, che ci preme di rettificare come segue:

A pagina prima, linea seconda, leggasi: *dell'adunanza*

Alla pagina seguente, il terzo *alinea* degli « Atti della Commissione Dirigente » vuol essere così inteso:

Si invita nuovamente il segretario di scrivere alle rispettive Municipalità e pregarle di eseguire un'ispezione dei libri stati depositi dalla Società nelle biblioteche delle scuole maggiori di Curio, Tesserete, Loco, Cevio, Faido, Airolo ed Acquarossa (ora Castro), per conoscere il loro stato di conservazione, e sapersi regolare circa il nuovo riparto, che eventualmente potrà venire risolto, dei *giornali di cambio* di cui son ripieni gli armadi dell'Archivio sociale in Lugano.

CONTO-RESO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE POPOLARE E D'UTILITÀ PUBBLICA
per l'anno amministrativo 1890/91

Entrate.

1890, 10 ottobre:	Per incasso di due tasse arretrate	1890 fr.	7.—
Per interesse semestrale sopra 3 obbligazioni Prestito			
Ticinese 4 12 010			33.75
12 novembre:	Per tassa vitalizia del socio signor Augustoni Giuseppe		45.—
Per tassa ammissione e due annualità del socio sig. Soldini scultore			12.—
			<hr/>
		Da riportarsi fr.	97.75

	<i>Riporto</i> fr.	97.75
<i>15 novembre</i> : Per n.º 44 assegni a carico di nuovi soci a fr. 5 cadauno	•	220.—
<i>1891, 5 gennajo</i> : Per incasso di 2 tasse di ammissione di soci all'estero	•	40.—
<i>7 gennajo</i> : Per incasso di 1 <i>coupon</i> Ferrovia Gottardo (fr. 25), 4 della Ferrovia Occidentale (fr. 40), 4 del Consolidato Ticinese 1877 (fr. 90), 3 delle Ferrovie Italiane (fr. 94.35), 2 del Consolidato verso la Banca (fr. 22.50) dedotta la spesa per l'incasso	•	271.55
Per interesse maturato sul Libretto Risparmio al 31 dicembre 1890	•	140.58
<i>15 novembre</i> : Incassato l'interesse del mutuo a Bellinzona	•	160.—
<i>4 aprile</i> : Incassato l'interesse semestrale 3 obbligazioni Prestito Cantonale	•	33.75
<i>17 id.</i> : Incassato dagli eredi del benemerito socio Romerio	•	300.—
<i>25 id.</i> : Incassata l'obbligazione Ferrovia del Gottardo n.º 46943 di fr. 1000 (per conversione) più l'interesse di fr. 6	•	1,006.—
<i>Giugno</i> : Per n.º 591 assegni a carico di soci in Svizzera a fr. 3.50	•	2,068.50
Per n.º 32 assegni a carico di soci all'estero, de' quali ne vennero incassati n.º 18	•	63.—
ne rimangono da incassare n.º 14		
Per n.º 41 assegni a carico di maestri-abbuonati a fr. 2.50 cadauno	•	102.50
<i>3 luglio</i> : incassati 2 <i>coupons</i> Consolidato Tic. (fr. 22.50) 4 Svizzera Occidentale (fr. 39.85), 2 Ferrovia Gottardo (fr. 20), 3 Ferrovie Mediterraneo (fr. 94.25) meno le spese	•	176.60
<i>25 agosto</i> : Prelevati dal libro risparmio a pareggio Uscite	•	41.26
	Totale	fr. 4,661.49

Uscite.

<i>1890, 10 ottobre</i> : Depositati a risparmio (V. libretto) Mandati n.º 62/1	fr.	33.75
<i>2 dicembre</i> : Alla tipografia Colombi per stampa <i>Educatore</i> e spese. Mandati 51 e 52	•	593.45
<i>30 id.</i> : Storno di n.º 6 assegni di tasse d'ammissione a fr. 5.12 cadauna. Mandato 60	•	30.72
<i>1891, 6 gennajo</i> : Depositati a risp. (V. libretto) M.º 62/2	•	271.55
<i>7 id.</i> : Per saldo a tutto il 1890 alla Redazione dell' <i>Educatore</i> e compilazione dell' <i>Almanacco</i> . Mandato 45	•	350.—
Sussidio annuo al <i>Bollettino storico</i> , alla Libreria Patria		

Da riportarsi fr. 1,279.47

Riporto fr. 1,279.47

ed alla Società di mutuo soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Mandati 46, 47 e 48 • 300. —

Alla Società storica Comense, tassa 1891. Mandato 49 • 20. —

Per rimborso spese d'archivio 1890. Mandato 50 • 23. —

All'Ufficio gazzette per porto *Educatore* 2° semestre. M.° 57 • 72. 65

Deposti a risparmio (V. libretto). Mandato 62/3 • 110. 58

16 febbrajo: Alla tipografia Colombi per stampa *Almanacco*, ecc. 1891. Mandato 53 • 312. 40

4 aprile: Deposti a risparmio (V. libretto). Mandato 62/4 • 33. 75

6 id.: all'Ufficio gazzette per porto *Educatore* 1° trimestre 1891. Mandato 58 • 40. 65

17 id.: Deposti a risparmio (V. libretto). Mandato 62/5 • 306. —

25 id.: Compera di 2 obbligazioni Ferrovia Gottardo 40. 00.
Mandato 63 • 1,000. —

4 giugno: Al signor prof. Nizzola per stampa e affrancazione circolari Società di Utilità Pubblica. Mandato 54 • 40. —

8 id.: Al sig. prof. Buzzi per redazione dell'*Educatore*, 1° semestre 1891. Mandato 55 • 250. —

25 id.: Alla tipografia Colombi per stampa dell'*Educatore*, 1° semestre 1891. Mandato 56 • 524. 15

3 luglio: All'ufficio Gazzette, porto *Educatore*, 2° trimestre 1891. Mandato 59 • 39. 50

Depositati a risparmio (V. libretto). Mandato 62/5 • 170. —

Storno di n.° 16 rimborsi a 3,62. Mandato 60 bis • 57. 92

Storno di n.° 1 rimborsa a 2,62. Mandato 60 bis • 2. 62

25 agosto: Al cassiere per rimborso spese borsuali. M.° 61 • 12. 45

25 id.: Al cassiere sua percentuale sugli incassi di ordinaria amministrazione in fr. 3,228. 99. Mand. 61 bis • 96. 65

Totale fr. 4,661. 49

Conto Preventivo 1891-92.

ENTRATE

Per tasse arretrate 1891, n.° 14 fr. 49. —

• d'ingresso di n.° 20 nuovi soci • 100. —

• annuali di n.° 600 soci • 2,100. —

• annuali di n.° 40 abbonati • 100. —

Per interessi diversi s/ titoli • 771. —

Totale fr. 3,120. —

USCITE

Redazione dell' <i>Educatore</i> e compilazione dell' <i>Almanacco</i> fr.	600.—
Per la stampa <i>idem idem</i>	• 1,500.—
Per porto postale <i>idem idem</i>	• 160.—
Per spese di cancelleria, affrancazioni, assicurazioni ecc.	• 100.—
Percentuale al cassiere	• 100.—
Per sussidio a pubblicazioni educative	• 125.—
• al « Bollettino Storico », alla Libreria Patria, • alla Società di M. S. fra i Docenti, abbonamento So- • cietà Storica di Como	• 320.—
Per sussidio ad un Asile infantile	• 100.—
A pareggio per eventuali	• 115.—
	<hr/>
	Totale fr. 3,120.—

Salvo le eventuali risoluzioni modificative che prenderà l'Assemblea in Brissago.

Patrimonio Sociale al 31 agosto del 1891.

N.º 9 Azioni (primitive) Banca Cantonale Ticinese nu- meri 4044/52 × fr. 250	fr. 2.250.—
• 2 Obbligazioni Consolidato 1858 al 4 ½ %, nu- meri 4556 e 5295 × fr. 500	• 1.000.—
• 3 Obbligazioni Prestito Cantonale ferrov.º al 4 ½ %,. numero 560/1 e 999 × fr. 500	• 1,500.—
• 4 Obbligazioni Prestito Cantonale redim. al 4 ½ %, numeri 1207/10 × fr. 500	• 2,000.—
• 2 Obbligazioni ferrovia Gottardo al 4 %, n.º 55095/6 × fr. 500	• 1,000.—
• 4 Obbligazioni ferrovia Svizzera occidentale al 4 %, 33419/21 e 128000 × fr. 500	• 2,000.—
• 15 Obbligazioni Strade ferrate Italiane nuove in tre titoli quintupli, numeri 136486/500 × fr. 290 . .	• 4.350.—
• 1 Istrumento di Mutuo, 1º febbraio 1879, al Comune e Città di Bellinzona al 4 %	• 4.000.—
• 1 Libretto di risparmio Banca Cantonale ticinese n.º 4808 con un deposito utile ad oggi (interessi del 1891 non compresi)	• 2.475.45
	<hr/>
	Totale fr. 20,573.45

N.B. Tutti i suddetti titoli, meno il libretto di risparmio, sono depositati presso la spettabile Banca Cantonale ticinese, agenzia di Lugano, come da certificato n. 56 d'inscrizione, la quale fa il servizio d'incasso gratuitamente.

Bellinzona, 30 agosto 1891.

Il Cassiere Prof. G. VANNOTTI.

RAPPORTO DEI REVISORI.

Alla lodevole Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità

Onorevolissimi signori Presidente e Soci,

Convocati per la chiusura dei conti e gestione dell'anno amministrativo dal 31 agosto 1890 al 31 agosto cessante, e presenti all'adunanza del 30 corrente oltre i singoli Membri della lodevole Commissione Dirigente la Società anche i sottoscritti Revisori ed il signor G. Vannotti cassiere sociale, diamo questo breve rapporto.

Il signor Cassiere passò in rivista le singole partite del suo Reso-Conto accompagnandole dalle relative pezze d'appoggio e logiche spiegazioni; abbiamo avuto il piacere di trovarci perfettamente d'accordo per il conteggio e per l'impiego della sostanza sociale, intieramente posta a frutto, cioè fr. 18,100 in titoli diversi depositati presso la Banca Cantonale, agenzia di Lugano, e fr. 2,475.15 nel libretto di risparmio presso la detta Agenzia. Avendo trovato ogni cosa nel miglior modo regolare proponiamo:

1. L'approvazione Conti e Gestione.

2. I più vivi ringraziamenti alla benemerita Commissione Dirigente ed allo zelante Cassiere.

Bellinzona, 31 agosto 1891.

I Revisori:

G. OSTINI, maestro
GIOV. ANDREAZZI
GRACCO CURTI.

CONTO-RESO

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

dal 31 agosto 1890 al 31 agosto 1891

(Vedi Programma della riunione nel numero 15).

Entrata.

1. Presso il Cassiere rimanenza in contanti	fr. 401.90
2. Interessi diversi esalti, come da note	2,774.55
3. Tasse:	
a) N.º 1 doppia	fr. 20.—
b) • 22 da franchi 10 cadauna com- prese 2 d'ingresso	220.—
c) • 40 da fr. 7.50 cadauna	300.—
d) • 25 • 5. —	125.—
e) • 33 • 2.50	82.50
	<hr/>
	Da riportarsi fr. 3,923.95

Riporto fr. 3,923.95

4. Legati:

Dal defunto socio onor.º sig. avv. *Romerio da Locarno* • 300.—

5. Sussidi ed elargizioni:

a) Dallo Stato	fr.
b) Dalla <i>Società Demopedeutica</i> . . .	• 100.—
c) Pensione 1890 del defunto socio Avanzini prof. Achille lasciata a ti- tolo di donazione alla Società . . .	• 31.50 • 131.50

6. Cartelle estratte e rimborsi:

N.º 4 obbligaz.¹ *Consolidato Ticinese* verso la Banca
Cantonale, portanti i n.º 264, 556, 1627 e 4740;
estrazione avvenuta nel pr. p. giugno (fr. 500) • 2,000.—

7. Cassa di Risparmio: Prelevamenti fatti durante l'e-
sercizio per i bisogni sociali e reimpiego a frutto . • 13,956.20

Entrata totale fr. 20,341.65

Uscita.

1. Pensioni 1890 pagate a n.º 37 soci in fr. 31.50 cad. • fr. 1,165.50

2. Soccorsi:

a) Stabili: numeri di matricola 178, 111, 163, 47, 76, 66, 123, 27, 97, e 147	fr. 1,920.—
b) Temporanei: n.º 188, 109 e 92. •	150.50
c) A vedove ed orfani: n.º 94 e 112 •	180.— • 2,250.50

3. Amministrazione:

a) Onorari al Cassiere ed al Segretario	fr. 200.—
b) Stampati, affrancazioni, imposta, cancelleria e diversi	• 94.— • 294.—

4. Impieghi a frutto:

Acquisto di n.º 28 obbligazioni Roma 4 % oro, da
fr. 436 cadauna fr. 12,450.65

5. Depositata Risparmio: In diverse riprese come da note • 4,098.45

Uscita totale fr. 20,259.40

Riassunto.

Entrata totale	fr. 20,341.65
Uscita	• 20,259.40

Presso il Cassiere a bilancio fr. 52.55

Specchio della sostanza sociale al 31 agosto 1891.

N.º 42 obbligazioni dello Stato verso la Banca Cantonale di fr. 500 cadauna al 4 $\frac{1}{2}$ % (interesse 1º gennaio e 1º luglio) estrazione annuale in giugno	fr. 21,000. —
• 8 obbligaz. del Prestito ferrov. cantonale al 4 $\frac{1}{2}$ % di fr. 500 cadauna, interesse 1º aprile e 1º ottobre, numeri 708, 709, 798, 858, 959, 962, 170 e 2482	• 4,000. —
• 4 azioni della Banca Cantonale di fr. 250 cadauna, n.º 450, 451, 1647 e 1648, interesse e dividendo ann. •	• 1,000. --
• 5 obbligazioni Ferrovie Meridionali a fr. 276 (prezzo di compera) interesse 3 %. 1º aprile e 1º ottobre, numeri 157517, 157548, 157520, 158146 e 158147, del valore nominale di fr. 500 cadauna	• 1,380. —
• 23 obbligazioni del prestito Ginevrino 3 % a fr. 81 (prezzo d'acquisto), interesse 1º aprile, n.º dal 175134 al 175156 inclusivi; estrazione in febbraio d'ogni anno per fr. 100 e premio eventuale	• 4,863. —
• 7 obbligazioni prestito ferroviario cantonale di fr. 500 cadauna; interesse 4 % — 1º aprile e 1º ottobre — numeri 1471, 1935, 2611, 2612, 2613, 2634 e 2635	• 3,500. —
• 2 obbligazioni ferrovia Svizzera Occidentale al 4 %, interesse 1º gennaio e 1º luglio, numeri 3957 e 3965 del valore di fr. 500 cadauna, prezzo d'acquisto .	• 948. —
• 28 obbligazioni Roma di fr. 436 cadauna; interesse 4 %, 1º aprile e 1º ottobre ,	• 12,450. 65
Mutni presso il comune di Lugano, interesse 4 %. 1º aprile, somma complessiva	• 10,932. —
Idem presso il comune di Cureglia, interesse 4 $\frac{1}{2}$ %, al 24 marzo	• 4,000. —
N.º 2 obbligazioni del prestito federale, 3 $\frac{1}{2}$ % al costo di fr. 1005 cadauna, n.º 14271 e 14272	• 2,010. —
Presso la Cassa di Risparmio, capitale al 31 agosto 1891, non compresi gli interessi	• 4,608. 83
Rimanenza presso il Cassiere	• 52. 55

Sostanza complessiva fr. 67,745. 03

Da capitalizzarsi:

a) Legato del defunto socio onorario avvocato Romerio	fr. 300. —
b) Sussidio della Società Demoped.	• 100. —
c) Pensione del defunto socio professore Avanzini	• 31. 50
d) Tasse d'ingresso di 2 soci nuovi	• 20. —

Da riportarsi fr. 451. 50

*

Riporto fr. 451.50

e) Utili realizzati nella vendita delle obbligazioni ferrovie Lombarde	1,764.39
f) Sostanza netta al 31 agosto 1891	64,464.59 fr. 66,680.48

Differenza da erogarsi in pensioni pel 1891 fr. 1,064.55

Lugano, 30 agosto 1891.

Per la Direzione sociale

Il Presidente:

D.^r A. GABRINI.

Il Cassiere:

L. ANDREAZZI fu GIUS.

Il Segretario:

GIOVANNI NIZZOLA.

RAPPORTO DEI REVISORI.

Alla lodevole Società di Mutuo soccorso dei docenti ticinesi.

Onorevoli signori Presidente e Soci,

Invitati dalla lodevole Direzione alla verifica del conto-reso sociale, esercizio 1890-91, con vivo interesse i sottoscritti presero ad esaminare, in concorso degli onorevoli presidente dottore Gabrini e segretario professore Nizzola, i differenti e molteplici atti che si riferiscono all'esercizio suddetto.

A sgravio della mansione assegnataci a revisori pel corrente anno, abbiamo il piacere di esprimervi la nostra piena soddisfazione per la esattezza e regolarità dei conti sottoposti alla nostra revisione.

La sostanza netta al 31 agosto 1890 era di fr. 64,464.59; al 31 agosto 1891 risulta in franchi 66,680.48; e da erogarsi in pensioni fr. 1,064.55.

Abbiamo rilevato con nostro rincrescimento e sorpresa che la Società ha dovuto pagare imposta cantonale già pel 1890, mentre pel passato ne fu sempre esente, come vi sarà detto nella relazione della lodevole nostra Commissione Dirigente.

Malgrado che i ricorsi della Direzione stessa siano stati finora infruttuosi, noi siamo d'avviso di non desistere dalle pratiche occorrenti per raggiungere lo scopo dei ricorsi medesimi.

La gestione poi dello spirante esercizio 1890-91 presenta un confortante risultato; e quindi senza diffonderci ulteriormente noi vi proponiamo:

1. Di approvare il conto-reso e la gestione 1890-91 della nostra Dirigente, con vivi e sentiti ringraziamenti, della quale proponiamo la riconferma.

2. Esternare un voto di riconoscenza alla memoria dei defunti soci avv. Romerio e prof. Avanzini, non che alla Società degli Amici

dell' Educazione e d' Utilità pubblica per le generose elargizioni fatte al nostro sodalizio;

3. Raccomandare alla Direzione di continuare le pratiche onde ottenere l'esonero dall'imposta cantonale che, secondo noi, non dovrebbe punto diminuire le già scarse risorse d'un istituto dalla legge riconosciuto meritevole d'incoraggiamento.

Aggradite, egregi signori, i nostri cordiali saluti.

Lugano, 30 agosto 1891.

I revisori:

GIO. GIOVANNINI, professore

PIETRO LEPORI, maestro

Il maestro VALSANGIACOMO PIETRO.

Per la festa del Centenario della Confederazione

SONETTO.

A carità di patria il cor rubello
Ebbe colui che una leggenda, un mito
Primo ti disse, o magnanimo Tello,
Di nostra libertà vindice ardito.

Ti veggio ancor, teso il fatal quadrello,
De la Via-Cava là su l'ermo lito
Trafigger l'alma, di nequizia ostello,
A l'imperial proconsole abborrito.

Tu fosti, o Grande, ed immortale ancora
Vivi di Schiller nei sublimi carmi
E sul plettro vocal del gran Rossini;

Come presente ed immortale ognora
Più che in musiche note, in versi, o in marmi,
Vivrai nel cor de' tuoi concittadini.

Prof. G. B. BUZZI.

CARTA D'ALLEANZA PERPETUA DEL 1° AGOSTO 1291 ¹⁾

« In nome del Signore, Amen. Egli è prender cura di ciò che è onesto e provvedere all'utilità pubblica il fondare, in tempo

1) L'atto della prima alleanza, che qui riproduciamo come prezioso documento storico, si trova nell'archivio di Svitto, dove pare siasi sempre trovato, e quale ci è dato dal D^r Hilty nel volume: Le Costituzioni federali della Svizzera. (L'originale è in lingua latina).

di quiete e di pace, i patti sopra solide basi. Si sappia dunque universalmente che gli uomini della valle d' Uri e la comunità della valle di Svitto e quella degli uomini d' Unterwalden della valle inferiore, considerando la malizia del tempo, e per esser meglio in grado di difendere e di conservare in buono stato sè, i loro beni ed i loro diritti, hanno promesso in buona fede di assistersi reciprocamente d'aiuto, di consiglio e di favori, tanto riguardo alle persone che alle cose, dentro e fuori delle valli, con tutti i mezzi in loro potere, contro tutti ed ognuno che ad essi o ad uno di essi facesse violenza o causasse torto o molestia macchinando qualche male contro le persone o le cose. Ed ogni comunità (*universitas*) promette di soccorrere l'altra in simili casi e, dove fosse necessario, di respingere a proprie spese, secondo le circostanze, le aggressioni ostili (*contra impetus malignorum resistere*), e di vendicare le ingiurie, e tutto ciò sulla fede del giuramento e senza riserva, rinnovando colle presenti l'antica confederazione già giurata (*antiquam confederationis formam juramento vallatam innovando*); colla riserva tuttavia, che ciascuno di loro sarà tenuto, secondo la propria condizione, di prestare al suo signore l'obbedienza e i servigi che gli sono dovuti. Abbiamo pure d'avviso unanime promesso, statuito e ordinato di non ricevere alcun giudice che abbia acquistata la carica per qualsiasi prezzo o denaro, e che non sia abitante delle nostre valli. Se poi nascessero dissensi fra confederati, i più prudenti fra loro intervengano a sedare la discordia fra le parti, come sembrerà loro meglio; e se una parte non rispettasce il loro giudizio, gli altri confederati le si dichiarino contrari. Soprattutto poi resta convenuto fra loro che chi avrà ucciso un altro con premeditazione senza colpa della vittima, debba, se viene preso, perdere la vita, salvochè possa provare la sua innocenza, come esige la sua nefanda colpa; e se fosse fuggito, non possa più ritornare a casa. Chi ricetta o protegge un tal malfattore, deve essere bandito dalla valle, finchè sarà richiamato dagli alleati. Se poi taluno, di giorno o nel silenzio della notte, metterà dolosamente il fuoco nella proprietà d'un confederato, non sarà più considerato come concittadino; e chi favorirà o proteggerà nelle valli un tal malfattore, dovrà risarcire egli stesso il danno. E se un confederato spoglierà un altro delle sue cose, o gli recherà danno in qualsiasi modo, tutto

quello che il colpevole possiede nelle valli dovrà servire ad indennizzare la persona lesa. Inoltre nessuno si approprierà il pegno d'un altro, salvochè questo fosse manifestamente suo debitore o fidejussore, ed anche in tal caso ciò non deve farsi senza speciale permesso del proprio giudice. Ognuno deve anche obbedire al suo giudice e, qualora fosse necessario, manifestare chi sia il giudice nella valle sotto la giurisdizione del quale si trova.

« E se vi fosse chi non volesse ottemperare al giudizio, e per questa pertinacia alcuno dei confederati soffrisse danno, tutti sono tenuti a costringere il prefato contumace a dar soddisfazione. Se poi scoppiasse guerra o discordia fra alcuni confederati, e una parte dei litiganti non volesse accettare sentenza di giudice o soddisfazione, i confederati difenderanno l'altra.

« Tutti gli obblighi qui sopra stipulati sono stati assunti nell'interesse comune per durare, se il Signore lo consente, in perpetuo. In fede di che, questo istruimento è stato steso sulla domanda dei predetti e munito dei sigilli delle tre prefate comunità e valli.

« Fatto l'anno del Signore 1291, in principio del mese di Agosto ».

I TARDIGRADI

(Descritti dal dott. SILVIO GALLONI).

Non è una favola, e nemmeno una satira. La progenia dei tardigradi esiste realmente in natura, nel regno animale propriamente detto, ed anche nel genere umano, nella monarchia non meno che nella repubblica, nella repubblica dell'Equatore, come eziandio, sebben meno normali, nelle repubbliche Elette.

Ma io per ora non voglio parlare che dei tardigradi d'ordine inferiore, cioè non appartenenti a'la famiglia umana, i quali però nel loro genere e nell'ordine della Natura, ossia nella loro costituzione fisica, sono pari a quelli di altro genere. La comparazione morale non ha luogo che per metafora.

E affinchè nessuno pensi che io sia per satirizzare, mi affretto a dar conto dell'occasione che mi ha condotto su questo argomento.

Venuto per mio diporto a dimorare per alcun tempo su queste amene sponde del Ceresio, mi prese vaghezza di tentare la salita del monte più alto di questo distretto; al quale scopo cercai d'averne qualche guida descrittiva. Da un amico mi vennero presentati due opuscoli del dott. *Silvio Calloni*, l'uno intitolato « il Camoghè », l'altro « I Tardigradi nivali », ambedue scritti con molto brio, del pari che con luminosa unzione scientifica. Il primo mi fu di sprone ad effettuare il mio progetto dell'ascesa, sebbene forse non potrò gustare tutto il diletto che il dott. Calloni colla perspicacia dello scienziato potè trarre dalle particolarità della fauna e della flora che fece oggetto delle sue considerazioni.

Il secondo « i Tardigradi » eccitò in modo singolare la mia curiosità e meraviglia. Il carattere che predomina in questo scritto tende, a dir vero, ordinariamente al scientifico, ma ha ad un tempo molta parte di quella popolare facilità che rende il subietto chiaro e piano anche alle intelligenze di mediana coltura. La scienza che ha per oggetto la storia della natura, presenta sempre assai facilmente il suo lato accessibile anche a chi non vi è iniziato *ex professo*. La conformazione di un animale strano, la sua dimora, i suoi costumi ecc. possono essere compresi da ogni persona del popolo, di coltura anche solo elementare, eccitare la curiosità e dar luogo a riflessioni non inutili allo sviluppo dell'intelletto e all'ampliazione della cerchia delle idee. E tali sono i Tardigradi di cui dà la curiosa cognizione il dott. Calloni.

Chi mai avrebbe immaginato una simile creazione di esseri viventi e nel loro genere perfetti? Sono animali impercettibili all'occhio non armato di microscopio. I più giganteschi non arrivano alla lunghezza di un millimetro. Hanno forme stranissime come di marmotte, maiali ed orsi, e vivono celati fra le nevi perpetue ed entro le pozze dei ghiacciai, sui più eccelsi vertici gelati, dove nessun uomo credè mai possibile la vita di enti organici.

Dall'accenno di queste circostanze ben si comprende che questo strano mondo microscopico non potè che rimanere ignoto a tutta la scienza sacra e profana dei tempi andati. Solo nella seconda metà del secolo passato giunse l'uomo a scoprire quest'opera mirabile del creato. Così minimi di corpo, questi ani-

mali hanno testa, torace, addome, occhi, bocca, stomaco, zampe con artigli, epidermide a scaglie, peli, organi genitali, ecc.

Ogni individuo ha in sè i due sessi, onde può fecondarsi e riprodursi da sè in nuove generazioni. I loro corpi sono trasparenti, di color verdastro, tozzi, estremamente pigri nei movimenti, onde fu dato loro il nome di *Tardigradi*.

Ma ciò che rende singolarmente meravigliosa l'esistenza di questi organismi, è la loro virtù di risorgere a vita attiva e normale dopo essere stati morti non solamente per più ore, ma anche per più giorni e più mesi, e persino per più anni. Si è fatta l'esperienza sopra numerosi individui di queste misteriose creature, di farli morire, disseccarli e tenerli morti in luogo secco per un certo tempo, fino per un anno, per 2, 3, 4 anni. Rimessi in istato di umidità, eccoli a poco a poco *risuscitare*, riprendere vita attiva, vispa come prima. Si è provato a lasciarli vivere per qualche tempo e poi farli morire di nuovo lasciarli morti un bel pezzo disseccati e quindi rimetterli nello stato d'umidità, e vederli di nuovo *risorti alla vita*. Si può ripetere questa vicenda di vita, morte e risurrezione quante volte piaccia.

Il dott. Calloni riferisce l'opinione di diversi naturalisti sulle cause e le condizioni probabili di questo notevolissimo fenomeno. Io mi limito ad ammirare il fatto, con sentimento di gratitudine al dotto naturalista che lo ha reso di pubblica ragione.

La nostra mente non può tuttavia scansarsi da una riflessione che s'impone alla vista di questo fatto: Creature di ordine così infimo, viventi sulle cime estreme delle montagne, sotto le nevi ed i ghiacci perpetui, sui limiti estremi della vita e che l'uomo direbbe esistenze del tutto *inutili*, sono dotate di una così alta virtù qual'è quella della facile *risurrezione*! virtù negata all'ente che si dice creato ad imagine e similitudine della Divinità, e poco inferiore agli angeli (*paulo mians ab angelis!*) e ciò senza distinzione di nazione, di lingua, di credenza! — Mistero della misteriosa madre Natura!

Lugano, luglio 1891.

UN ITALIANO.

IL TERZO CENTENARIO DI COMENIUS

Vista l'importanza dell'argomento, non abbiamo resistito alla tentazione di tradurre dalla *Revue Pédagogique Belge* l'articolo che tratta di questo insigne filosofo, precursore del moderno movimento pedagogico, articolo dovuto alla penna del valente scrittore olandese Van Kalken.

Il mondo scientifico celebrerà il 28 marzo 1892 il trecentesimo anniversario della nascita di Johan-Amos Comenius, una delle più nobili figure del XVII secolo.

Il Comitato ufficiale pubblica il suo manifesto firmato dalle personalità più autorevoli di tutti i paesi. Il Belgio è rappresentato da Ralembeck di Bruxelles e Paul Frédéric e Wustenhof di Gand. Il manifesto dice press'a poco così: « Comenio, nato in Moravia, lavorando dapprima nel suo paese, poi successivamente in Germania, in Inghilterra, in Olanda, in Svizzera, in Ungheria, legato da stretta amicizia alla Francia ed all'Italia ha acquistato, in virtù delle sue idee, una riputazione universale. »

Come filosofo e come teologo egli ha, come Andreæ, Duræns, Milton, consacrata la sua vita al mantenimento della pace. Mettendo il bene dell'uomo al disopra delle questioni di lingua o di religione, egli cercò senza tregua di dissipare i dissensi violenti nati dalle differenze di nazionalità, di credenze, di caste sociali.

Come pedagogista, egli lottò, ad esempio di Bacon, per l'insegnamento delle scienze naturali, della lingua materna, e per l'educazione fisica.

Gli sforzi ed i sacrifici che fece per la fondazione di scuole popolari, lo fecero considerare il padre dell'insegnamento popolare.

Egli lavorò molto tempo in varie città della Germania, e tutte possono andar fiere di avergli accordata ospitalità. Ha fatti i suoi studi alle università protestanti di Herborn e di Heidelberg ».

Il carattere delle feste che si stabilisce di organizzare resta segreto. Ma già si desidera creare una società collo scopo di rendere edite le opere del grand'uomo e di farle conoscere, non solo agli studiosi, ai dotti, ma a tutta la generazione presente.

Nell'ottobre 1891 « gli amici di Comenius » saranno convocati ad una grande riunione nella quale verranno prese le deliberazioni decisive, e verrà nominato un Comitato definitivo.

La « Comenius-Gesellschaft » (società-Comenius) ha per iscopo di divulgare cogli scritti le idee di Comenius e degli scrittori che erano in relazione intima con lui. La Società farà pubblicare le opere e le lettere del grande pensatore; s'occuperà della storia e delle opinioni religiose delle antiche comunità evangeliche; riunirà i libri, i manoscritti, i documenti ecc. in rapporto a tali studi. La società avrà dei membri la cui quota annuale sarà dai 5 ai 100 marchi: tutti i membri riceveranno le edizioni mensili.

Noi non possiamo che applaudire a questa bella iniziativa, di celebrare in tal modo la memoria di un uomo che resterà sempre una delle più belle illustrazioni della storia pedagogica. Gli scritti suoi hanno esercitato un'influenza considerevole sull'insegnamento presso i differenti popoli.

Il « Janua, il Vestibulum, l'Atrium e soprattutto l' Orbis Pictus » (la porta, il vestibolo, l'atrio, l'universo dipinto) sono stati tradotti in tutte le lingue.

Quest'ultimo, durante un lungo periodo di tempo, fu il libro scolastico più in voga per tutta Europa. Il suo metodo per lo studio delle lingue, basato su principi didattici, i suoi scritti di pansofia, e tanti altri lavori ci fanno conoscere il profondo pensatore, l'anima piena di amore per l'umanità.

Nel 1657, dopo che le sue opere didattiche complete furono pubblicate, egli fissò definitivamente la sua dimora ad Amsterdam, dove dava lezioni per campare la vita. Morì nel 1671 e fu sepolto nella piccola città di Naarden.

È soprattutto nel suo grande lavoro sopra l'educazione — *Didactica Magna* — che Comenius espose le sue vedute sopra l'insegnamento in generale.

Quest'uomo del secolo XVI, disse delle verità che sono ancora patrimonio scientifico del nostro tempo, e sono tuttora rimaste nel dominio delle nostre aspirazioni.

Gli si può biasimare d'averne, con Aristotile, paragonato lo spirito del fanciullo a una *tabula rasa*, sulla quale nulla è scritto ma tutto vi si può scrivere.

Certo, egli cade in certi errori, in certe esagerazioni, ma a lato di queste, quante profonde verità, quanti saggi consigli! • L'insegnamento comprende tutto ciò che può rendere l'uomo istruito, buono e virtuoso. Deve servire alla vita reale. Lo studio sarà reso attraente; la migliore

disciplina si trova nel metodo che incoraggia il fanciullo allo studio; si può condurre l'allievo senza sforzo, severità o punizioni corporali. L'istruzione non deve dare delle conoscenze superficiali, né esercitare unicamente la memoria; l'allievo lavori, il maestro guidi. Si vada in massima a' particolari, dal facile al difficile. La salute fisica richiede anzitutto le nostre cure, giacchè un corpo vigoroso è indispensabile per lo sviluppo dello spirito •.

Ecco qualche idea presa a caso nel tesoro dei principî educativi dell'illustre pedagogista: La scuola istruisce, ma forma essa coscientemente il cuore e il carattere?

Tiene essa conto del valore specifico delle nozioni insegnate per la vita pratica?

Il fanciullo che riceve degli schiaffi, delle bacchettate, delle punizioni date in un momento d'impazienza, o per vendetta, senza giudizio, si farà magari più docile, ma meno buono, meno sincero.

• Si vada dal facile al difficile •. Evidentemente, nessuno direbbe il contrario, ma oseremmo noi pretendere che seguiamo sempre questo principio volgare ammesso da tutti?

Lo seguiamo in grammatica, in aritmetica, in istoria?

E non meriteremmo noi un poco, noi fanciulli del XIX secolo, il rimprovero che Comenius faceva a quelli che non vi sono più da trecento anni?

Comenius intraprese eziandio una lotta viva contro i cattivi metodi d'insegnamento delle lingue, e segnatamente del latino.

Egli fece di più; compose libri che segnarono un passo gigantesco e ardito in questo insegnamento.

• Insegnate ciascuna lingua, scrisse egli, piuttosto praticamente che colla grammatica. Le regole servono a generalizzare ciò che la pratica ha fatto conoscere. Le regole d'una nuova lingua da studiarsi debbono al principio essere presentate sotto una forma tale, che esse indichino i punti di differenza e di somiglianza con quelle della lingua già conosciuta •.

Non è dunque vero che Comenius si accorda coi professori di lingua dei nostri tempi, che giurano per la grammatica e che rimproverano ai partigiani del metodo diretto la loro esagerazione.

Comenius, l'abbiamo già detto, ha annunciati principî che sono ancora nel numero delle nostre aspirazioni. • La salute del corpo richiede le nostre cure, giacchè un corpo vigoroso è indispensabile per lo sviluppo dello spirito •.

Il medesimo principio «una mente sana in un corpo sano» si trova pochi anni dopo nel libro di Locke.

Questo fu ripetuto dappertutto e sempre, e pare invece che lo si voglia dimenticare sempre più dai nostri reggitori.

Comenius si mostrò grande partigiano della ginnastica dei sensi (*nihil est in intellecta nisi prius fuerit in sensu*) e dell'esercizio pratico della mano. L'allievo deve imparare a conoscere le cose visibili colla vista, i suoni coll'udito, gli odori coll'odorato, le vivande col gusto, le cose tattili col tatto. La mano deve essere esercitata come si esercita la memoria e tutte le facoltà intellettuali.

Michelet salutava in Comenius «il vero padre del metodo intuitivo», noi salutiamo in lui l'infaticabile lavoratore per il bene dell'umanità.

— Intanto non dimentichiamo che il miglior modo di onorare un grande uomo non è soltanto il celebrare delle feste, ma l'inspirarsi ai suoi principi e metterli seriamente in pratica.

(Dal *Nuovo Educatore*).

NUOVE PUBBLICAZIONI

Le Costituzioni federali della Svizzera, pel professore dott. C. HILTY.

Opera pubblicata in occasione del Sesto Centenario della Prima Alleanza perpetua del 1° agosto 1291, per incarico del Consiglio federale svizzero. Berna, tipografia S. Collin, 1891. — Traduzione del dott. G. Graffina, Capo d'ufficio della Cancelleria federale.

Fra le molte pubblicazioni fatti in Svizzera per l'occasione del Centenario, crediamo che questa tenga il primo posto, sia per l'importanza dell'argomento, come per la mole, ed il lusso della stampa; e per noi ticinesi ha di più il pregio d'aver anche una versione *italiana*, egregiamente eseguita da un distinto nostro concittadino.

Il grosso volume in gran formato comprende oltre a 440 pagine, e due fac-simili della Carta del 1° agosto 1291, riprodotta all'eliotipia dalla Casa Benziger di Einsiedeln. L'opera non è già un arido repertorio delle molteplici costituzioni che ressero la Svizzera dalla sua prima alleanza in poi; ma un vero compendio storico dei fatti che condussero alla stipulazione delle medesime, e delle conseguenze da esse prodotte. E così dalla prima, rimasta per lungo tempo segreta, del 1291, l'autore ci conduce all'ultima, quella del 1874, che regge attualmente la Confederazione.

Il libro non porta alcuna indicazione di prezzo, e ciò fa supporre che non sia in vendita.

Materiali per una Bibliografia del generale Giuseppe Garibaldi, premessevi le date cronologiche degli avvenimenti principali della sua vita, per VISMARA ANTONIO. Como, tip. e lit. Ditta C. Franchi di A. Vismara, 1891. — Prezzo lire 3,60.

È il n.º 2 della *Collezione Storico-Bibliografica* diretta dall'egregio nostro concittadino EMILIO MOTTA. Il n.º 1 è opera di quest'ultimo: *Libri di Casa Trivulzio* nel Secolo XV, con notizie di altre librerie milanesi del trecento e del quattrocento (L. 2,50) E sarà suo probabilmente il n.º 3, in preparazione: *Documenti inediti per la storia della Tipografia Milanese*.

Le date cronologiche del n.º 2 che abbiamo sotto gli occhi, cominciano colla nascita di Garibaldi a Nizza Marittima il 4 luglio 1807 e terminano colla sua morte a Caprera il 2 e relativi funerali l'8 giugno 1882.

Seguono la lista degli *scritti* del Generale, e l'elenco, assai lungo, di quelli d'altri autori che lo riguardano.

Elementi di Zoologia e di Botanica, per le Scuole Maggiori, Ginnasiali e Tecniche del Cantone Ticino, del prof. Giov. ANASTASI. Lugano, tip. di Fabrizio Traversa.

Uno dei manuali per gli allievi di cui sentivasi maggiormente il bisogno era quello per lo studio delle scienze naturali voluto dai vigenti programmi; e fece assai bene l'Autore a provvedere in parte a sì fatta mancanza. Il volumetto contiene, in circa 80 pagine, le nozioni più importanti di Zoologia e di Botanica, con numerose illustrazioni intercalate nel testo; ed alla fine un piccolo Vocabolario dei vegetali più comuni, indicati coi nomi volgare e scientifico, e con quello della rispettiva famiglia. — Costa 80 centesimi.

Annuario della Pubblica Educazione del Cantone Ticino per l'anno scolastico 1890-91. Bellinzona, tipografia Cantonale, 1891.

È la prima volta che vediamo una consimile pubblicazione esclusivamente per il ramo Educazione pubblica, e aggiungiamo subito che ci ha fatto piacere. Sono poche pagine, una trentina, e ci dà l'elenco di tutte le autorità scolastiche — Dipartimento, Commissione per gli studi e ispettori, questi a capo dei rispettivi Circondari; poi quello dei Docenti delle Scuole cantonali: Liceo, Ginnasio, Scuole Tecniche e Scuole Normali, Scuole maggiori maschili e femminili, e di Disegno; e infine quelli dei maestri elementari, divisi nei 22 circondari, degli Asili infantili, delle Scuole private maschili (Seminari in Lugano e in Pollegio, Collegio d'Ascona, Istituti Grassi, Landriani, Baragiola, Pio istituto di Olivone); Scuole private femmili (Istituti S. Maria in Bellinzona, S. Anna in Lugano, Cappuccini idem., Belletti-Bettetini idem., Manzoni in Maroggia, Elzi in Locarno-Muralt); e gli Istituti privati misti (Asilo S. Eugenio in Locarno, diverse scuole primarie, e scuole ed asili infantili).

Una pagina del volumetto ci dà la lista d'una trentina di maestre e maestri, non esercenti, o che aspirano ad occuparsi; ma il loro numero ci

sembra inferiore alla realtà. Ciò dipende forse da insufficienza di notificazioni.

È un piccolo esercito di persone benefiche, poco meno di 900, che ci sfilano dinanzi; e per un cantone di 130000 anime ci pare un numero ben ragguardevole, visto e considerato che devono occuparsi solo di quella parte che va dai 3 ai 20 anni circa di età, che può valutarsi il quinto di tutta la popolazione.

Il Sistema Metrico Decimale per le Scuole del Cantone Ticino, estratto dall'ultima edizione dei *Due sistemi decimale-metrico e federale* del prof. GIOVANNI NIZZOLA. Lugano, tip. di Fabrizio Traversa, 1891

Esaurita la nona edizione del citato libro, l'Autore non credette conveniente di eseguirne la ristampa, essendo il sistema federale messo omai quasi in oblio. Ha quindi preso quanto riguardava il *Sistema Metrico* soltanto, e ne fece un'operetta illustrata, che si può avere al prezzo modestissimo di 20 centesimi.

Lugano et ses environs - 1891. Guide pratique, publiée par la Société Pro-Lugano. Prix 0,60. Typographie L. F. Cogliati, 1891.

Della provvida e già benemerita Società *Pro Lugano*, e delle molte cose da lei operate, abbiamo detto nel numero 8 del nostro periodico; ed ora ci è grato registrare un nuovo atto della sua florida esistenza: è la *Guida pratica* qui annunciata, e che serve egregiamente al forestiere che vuol visitare la città di Lugano ed i suoi dintorni. È la prima edizione, in lingua francese, e sarà seguita da altre in lingua italiana, inglese ecc., a seconda dell'accoglienza che troverà nel pubblico. Contiene parecchie vedute all'eliotipia, una carta topografica di Lugano e dintorni nella scala di 1 : 50000, appositamente disegnata, ed una carta dei tre laghi con panorama del Monte Generoso. In 40 pagine di testo accenna a tutto quanto può interessare il viaggiatore intorno alla città, alle escursioni e passeggiate per terra e per lago, ai monti S. Salvatore e Generoso, e alle tariffe per le vetture pubbliche, per le barche e pei facchini. La compilazione appartiene al signor Eugenio Defilippis, membro attivissimo della Pro Lugano, e la traduzione al signor L. Chénard.

Tessin-Touriste, Saison d' été 1891. Guide illustré Milan-Lucerne et des Lacs Majeur, de Lugano et de Come.... Lugano, P. Tarabola et C.^o, Editeurs-propriétaires.

Quasi dello stesso formato, d'egual volume e gradevole aspetto della precedente, ma posteriore di data, è comparsa un'altra *guida*, che taluno potrebbe dire in concorrenza della prima, ma che a noi sembra faccia e possa fare da sè, perchè se il *Lugano et ses environs* tende a prestare un servizio a chi vuol percorrere, per così dire, le rive del Ceresio, il *Tessin Touriste* si propone di illustrare tutto il paese solcato dalla gran linea delle genti.

Ma per questo ha d'uopo d'un seguito, poichè l'edizione attuale si limita al Ticino meridionale; e questo seguito è promesso. « Chaque année, à deux époques distinctes, savoir aux abords de l'été et en automne, le *Tessin Touriste*, paraîtra rajeuni, renouvelé, amélioré, plus riche en photogravures délicates, toujours au courant des variations survenues aux horaires, messager exact des notices les plus fraîches concernant la zone illustrée ».

E di foto-incisioni ne contiene parecchie questa prima parte, oltre ad una carta topografica che abbraccia la scena di cui intende occuparsi la Guida. Il testo è dell'egregio professore Silvio Calloni, ammiratore e degno seguace di Lavizzari.

**Conto-reso del Dipartimento della Pubblica Educazione e della Direzione d'Igiene.
Anno 1890.**

Quello concernente il ramo *Educazione* è diviso in quattro parti: la prima contiene le osservazioni generali del Dipartimento sulla pubblica educazione; la seconda i Rapporti degli esaminatori sui risultati finali del Ginnasio e delle Scuole tecniche, del Liceo e delle Normali; la terza il Rapporto dell'Ispettore generale sulle scuole maggiori, di disegno, primarie ed infantili; e la quarta ci dà la consueta serie di quadri statistici sul numero delle Scuole, dei docenti e degli allievi, sui risultati degli esami, promozioni, studenti all'estero, ecc. Trovammo interessante e meritevole di rimarco il Rapporto del lod. Dipartimento, e vorremmo fosse letto con attenzione da tutti i docenti non solo, ma da tutte le autorità e persone che hanno per ufficio di soprintendere alle scuole, di qualunque grado esse siano. Non possiamo condividere in tutto talune opinioni e certi apprezzamenti contenuti in quel rapporto; ma nel suo complesso lo troviamo giusto e coscienzioso. Avremo forse occasione di riparlarne con maggior agio in altro numero.

Il Rapporto della Direzione d'Igiene desta non minore interesse. Dopo uno sguardo generale alle condizioni igieniche del Cantone, s'intrattiene dell'ammissione all'esercizio dell'arte salutare (medici-chirurghi, farmacisti, dentisti, levatrici), sui sussidii agli studiosi d'ostetricia e di veterinaria, sulla mortalità e causa dei decessi, sulla vaccinazione, sulle malattie infettive, sull'igiene delle fabbriche e delle scuole, sul laboratorio chimico, ecc.

C R O N A C A

Primo centenario di Ferrante Aporti. — A celebrare in quest'anno solennemente il primo centenario dalla nascita di F. Aporti (avvenuta a S. Martino dell'Argine il 20 novembre 1791), « sacerdote esemplare, patriota illustre, insigne restauratore della nazionale italiana pedagogia e benemerito fondatore in Italia

degli Asili d'infanzia » or fanno quasi 60 anni, si formarono vari comitati, che tutti lavorano con zelo e intelligenza al nobilissimo scopo. Si sta fra altro promovendo un *pellegrinaggio* degli insegnanti a S Martino dell'Argine; e per ottenere che questo riesca una dimostrazione solenne di ossequio alla venerata memoria del grande educatore e filantropo da parte degli educatori e delle educatrici di tutta Italia, si fa appello a quanti nutrono in cuore sensi di gratitudine al promotore degli Asili d'infanzia, acciocchè vogliano prestare l'appoggio loro efficace ed illuminato.

« Un uomo come Ferrante Aporti, dice un Comitato d'iniziativa, ben merita di essere dagli italiani educatori rivendicato dall'immeritato oblio in cui soglionsi lasciare tanto facilmente anche i grandi, per essere mostrato al popolo come uno fra i più sinceri, più operosi e più disinteressati amici, come il vero redentore in Italia della povera infanzia ». Nobili parole e più nobili sentimenti, a cui ci uniamo di cuore.

Scuola modello. — Il Consiglio di Stato ha risolto d'istituire presso la nostra Scuola normale femminile una Scuola modello. Salutiamo con vero piacere questa risoluzione, e vorremmo la fosse estesa anche alla Scuola maschile; ma forse, per la difficile applicazione, si preferisce fare l'esperimento per ora nella scuola femminile. Così vedremo in parte attuato il disposto all'articolo 230 della legge scolastica, vigente da 12 anni, che dice: « Nelle vicinanze delle scuole normali vi sarà una scuola pubblica primaria, ove il direttore ed i maestri aggiunti potranno mostrare l'applicazione pratica delle teorie insegnate ».

Congresso geografico — Dal 10 al 15 spirato mese ebbe luogo in Berna il *Congresso internazionale* di geografia, a cui parteciparono oltre a 400 membri venuti, si può dire, da tutte le parti del mondo. Aperto dal consigliere federale *Droz* con applauditissimo discorso, e presieduto dal consigliere di Stato *Gobat*, procedette regolarmente e attivamente nelle operazioni, svolgendo il suo non ristretto programma. Contemporaneamente era aperta l'esposizione geografica nel nuovo palazzo federale, la quale riscosse i più grandi encomii. Vi furono aggiudicati 45 premi e 6 menzioni onorevoli.

Al Congresso erano ufficialmente rappresentati la Svizzera, il Belgio, la Spagna, l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, l'Olanda, il Portogallo, la Svezia, il Wurtemberg, il Brasile, gli Stati Uniti d'America, il Messico, e varie società scientifiche.

Ebbero luogo molte importanti conferenze e discussioni sopra vari argomenti, specie sul meridiano universale, sull'insegnamento della geografia, sull'ortografia dei nomi geografici, sulla cartografia, sull'emigrazione, ecc. ecc.

Quanto al *meridiano iniziale* e all'*ora universale*, il Congresso raccomandò di convocare in Berna i delegati dei vari Stati per risolvere definitivamente la questione.

Il Congresso del 1894 si terrà a Londra.

Concorsi scolastici.

COMUNI	Scuola	Docente	Durata	Onorario	Scadenza	F. O.
Mendrisio	femm. II	maestra	10 mesi	fr. 600	12 settem.	N. 33
Arogno . .	femminile	maestra	10 . .	» 500	» . .	» . .
Bissone . .	mista	»	10 . .	» 650	» . .	» . .
Brusino Ars.	»	maestra	10 . .	» 500	» . .	» . .
Lugano . .	mas. I. gr.	m.º o m.º	9-10 . .	» 850 ¹⁾	» . .	» . .
» . .	» IV. .	maestro	. .	» 900	» . .	» . .
Iseo . . .	mista	maestra	10 . .	» 480	» . .	» . .
Lamone . .	maschile	m.º o m.º	10 . .	» 600 ²⁾	» . .	» . .
Intragna V	mista	»	6 . .	» 550 ³⁾	» . .	» . .
Loco . . .	maschile	maestro	10 . .	» 700	» . .	» . .
Cerentino .	femminile	maestra	6 . .	» 400	» . .	» 31
Palagn. M.	mista	m.º o m.º	6 . .	» 400	» . .	» . .
Torre . . .	»	maestra	6 . .	» 100	» . .	» . .
Airolo . . .	mista inf.	»	8 . .	» 540	» . .	» . .
Comolog. S.	mista	»	6 . .	» 500	20	» . .
Besazio . .	maschile	maestro	10 . .	» 600	16	» . .
» . .	femminile	maestra	10 . .	» 480	» . .	» . .
Vico-More.	mista	»	10 . .	» 480	» . .	» . .
Brissago . .	femm. I.	»	10 . .	» 742	» . .	» . .
» . .	femm. II	»	10 . .	» 742	» . .	» . .
Crana . . .	maschile	maestro	6 . .	» 500	» . .	» . .
Intragna P.	mista	maestra	6 . .	» 400	» . .	» . .
Davesco e	»	m.º o m.º	9 . .	» 600 ⁴⁾	19	» . .
Soragno	maschile	maestro	9 . .	» 700	» . .	» . .
Sonvico . .	mista	m.º o m.º	7 . .	» 600 ⁵⁾	» . .	» 35
Cimo . . .	»	maestra	10 . .	» 480	» . .	» . .
Vernate . .	»	»	10 . .	» 480	» . .	» . .
Miglieglia .	mas. e fem.	m.º e m.º	10 . .	» ?	» . .	» . .
Aranno . .	femminile	maestra	10 . .	» 480	» . .	» . .
S. Abbond.	mista	»	9 . .	» 480	» . .	» . .
Cevio . . .	maschile	maestro	6 . .	» 500	» . .	» . .
Bellinzona	»	»	10 . .	» 900	» . .	» . .

1) Fr. 700 se maestra — 2) Fr. 480 idem — 3) Fr. 400 idem — 4) Fr. 480 idem.

5) Fr. 480 idem.